

COMUNE DI GUBBIO

**CONCESSIONE EDILIZIA  
PER RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA  
riqualificazione energetica ed ambientale**

**CASA RURALE**

Proprietà Jacopo Fo  
Comune di Gubbio  
Località Santa Cristina,  
Strada Vicinale del Mulino di Capuzzola  
Foglio 406, particella 17,18

**RT 1**

**RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA**  
febbraio 2010

**Progettazione**  
Prof. Arch. Sergio Los  
**Coordinamento**  
Arch. Natasha F. Pulitzer

**Progetto Architettonico:** Prof. Arch. Sergio Los

## **SYNERGIA**

**Coordinamento:** Arch. Natasha F. Pulitzer

### **Collaborazioni**

Arch. Chiara Dal Molin

Arch. Gianluca Parise

Arch. Devis Dussin

Arch. Alice Biasia

### **Consulenze**

Strutture – Prof. Francesco Zaupa

Impianti – Prof. Maurizio Fauri

Ing. Massimo Tonon L.E.D.A. s.r.l.

*Casa rurale\_relazione tecnica\_bis. doc, natasha pulitzer*

## **INDICE**

### **PREMESSA: CRITERI ADOTTATI NEL PROGETTO**

#### **1 – REQUISITI DEL CONTESTO COMPRENDENTE L'EDIFICIO E L'AMBIENTE CIRCOSTANTE**

##### **1.1 - Requisiti derivanti dalle caratteristiche dell'ambiente circostante**

- aspetti climatici
- aspetti localizzativi
- aspetti paesaggistici

##### **1.2 - Requisiti derivanti dagli aspetti urbanistici e normativi**

##### **1.3 - Requisiti derivanti dalle caratteristiche dell'edificio esistente**

- aspetti tipologici

#### **2 – REQUISITI DELLA COMMITTENZA**

##### **2.1 – Requisiti della prima committenza**

##### **2.2 – Requisiti della committenza attuale: inquadramento nel progetto di ecovillaggio diffuso**

#### **3 - RISPOSTE PROGETTUALI**

##### **3.1 – Risposte alla prima committenza**

- 3.1.1 – risposte relative agli aspetti ambientali
- 3.1.2 – risposte relative agli aspetti organizzativi
- 3.1.3 – risposte relative agli aspetti costruttivi
- 3.1.4 – risposte relative agli aspetti formali

##### **3.2 – Risposte alla committenza attuale**

- 3.2.1 – risposte relative agli aspetti ambientali
- 3.2.2 – risposte relative agli aspetti organizzativi
- 3.2.3 – risposte relative agli aspetti costruttivi
- 3.2.4 – risposte relative agli aspetti formali

## PREMESSA: CRITERI ADOTTATI NEL PROGETTO

La relazione tecnica argomenta le scelte progettuali finalizzate alla riqualificazione di un edificio pre-esistente. Tale riqualificazione mira a integrare l'edificio in un programma più vasto avviato da Jacopo Fo per la realizzazione di un Ecovillaggio diffuso che, come vedremo, rappresenta una coerente continuazione e aggiornamento delle finalità intraprese dal precedente restauro.

Per descrivere adeguatamente il senso del nostro intervento, dobbiamo immaginare ogni progetto come se mettesse per iscritto un messaggio il cui contenuto è noto al committente, tanto che potrebbe comunicarlo oralmente, ma non scriverne il testo. Il progetto presenta quindi delle domande, i requisiti, che consistono, come per ogni altro progetto, in **un luogo** dove sarà edificato l'edificio e in **un complesso di spazi** che ne definiscono il contenuto organizzativo.

Il progetto rappresenta una risposta a tali requisiti articolata nei seguenti quattro contenuti tipologici: prima quelli ambientali e organizzativi, poi quelli costruttivi e formali.

La relazione descrive perciò sia i "requisiti" del contesto in termini di caratteristiche del sito, e del suo ambito climatico, localizzativo, paesaggistico e urbanistico, che i requisiti organizzativi dell'utenza, in termini spaziali e relazionali.

In questo caso, trattandosi della riqualificazione di un pre-esistente edificio, vengono descritti anche i requisiti della commessa precedente, che hanno portato alla sua costruzione e le risposte sulle quali ora ci troviamo a lavorare, per correggerle adeguandole ai nuovi requisiti definiti dal programma progettuale.

### 1 – REQUISITI DEL CONTESTO COMPRENDENTE L'EDIFICIO E L'AMBIENTE CIRCOSTANTE

Il progetto prevede la ristrutturazione di un edificio di proprietà di Jacopo Fo, sito nel Comune di Gubbio in **Località Santa Cristina, strada Vicinale del Mulino di Capuzzola**. **L'edificio con destinazione residenziale viene** realizzato su progetto dell' **arch. Italo Canonico** nel **1996**.

#### 1.1 – Requisiti derivanti dalle caratteristiche dell'ambiente circostante

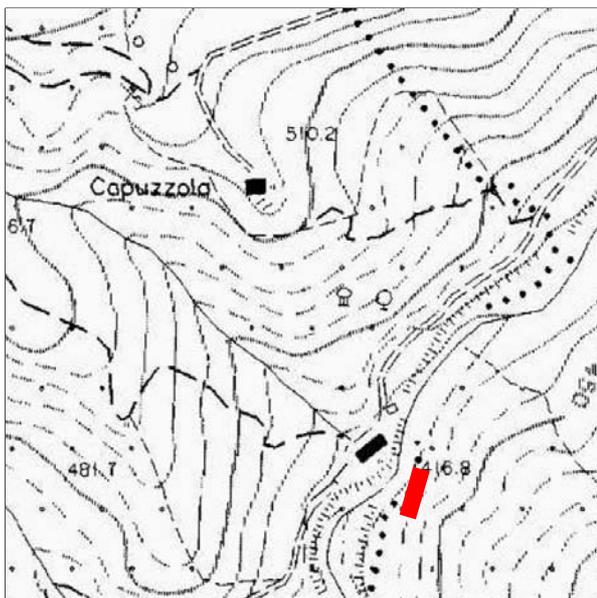
##### 1.1.1 - Aspetti climatici

Il sito ricade in zona pedemontana di mezza montagna e il clima si può considerare del tipo temperato fresco, con inverni miti ed estate calde ma ben ventilato anche se tendenzialmente umido. Si possono inoltre riscontrare anche giornate di nebbia nel periodo invernale.

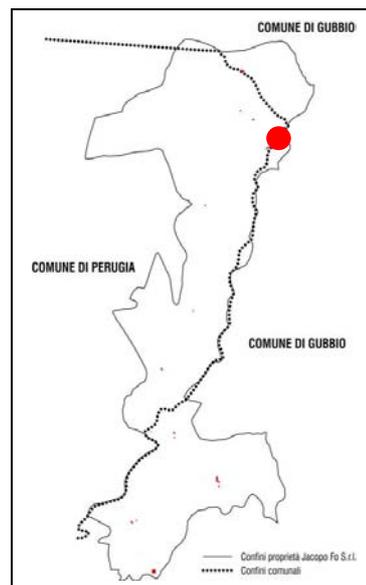
L'area è piovosa soprattutto in dicembre gennaio e agosto, mentre negli altri mesi si possono riscontrare periodi di siccità. Uno dei maggiori problemi è infatti la disponibilità di acqua.

Latitudine	43,21°
Longitudine	12,34°
A. s.l.m.	416
Zona climatica	E
D.p.r.	183
Gradi giorno	2357
T. min di progetto	- 2°
T.E. bulbo sciutto	31,7
T.E bulbo umido	18,9
Umidità relativa	28,3
Velocità media del vento m/s	2,2
Velocità max m/s	4,4

### 1.1.2 - Aspetti localizzativi



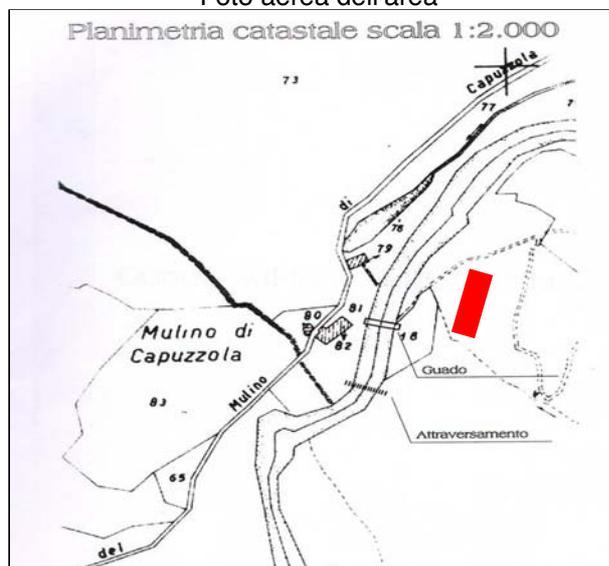
C. T. R.



Localizzazione dell'edificio nella proprietà



Foto aerea dell'area



N.C.T. foglio 406, particella 17, 18 del Comune di Gubbio

Il fabbricato, denominato Casa Rurale, è localizzato sul versante occidentale del monte Valmarcolone, sulla riva sinistra del torrente Resina a circa 10 m dall'alveo. All'edificio si accede attualmente dalla strada vicinale del Mulino di Capuzzola attraverso un guado esistente sul torrente Resina.

### 1.1.3 - Aspetti paesaggistici

Il sito è in una conca artificiale ricavata nel versante ovest del monte Valmarcolone, sulla riva sinistra del torrente Resina, a circa 10 m di distanza dall'alveo.

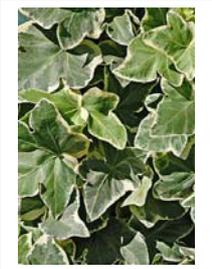
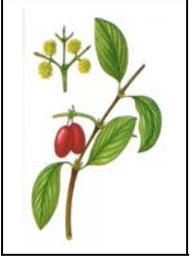


Tale versante ha una pendenza media del 20% ed è localizzato a circa 400 m s.l.m. Il 80% della copertura del suolo è caratterizzata dalla presenza di bosco con alberi di Orniello, Roverella, Carpino bianco e Cerro, mentre il 10% è arbustivo, costituito da piante di Corniolo, Edera, Agazzino, Rubus gen., Pungitopo, Ginestra odorosa. Solo il restante 10% è prato ed è concentrato nella zona limitrofa all'edificio, in particolare a ridosso dell'alveo del torrente.



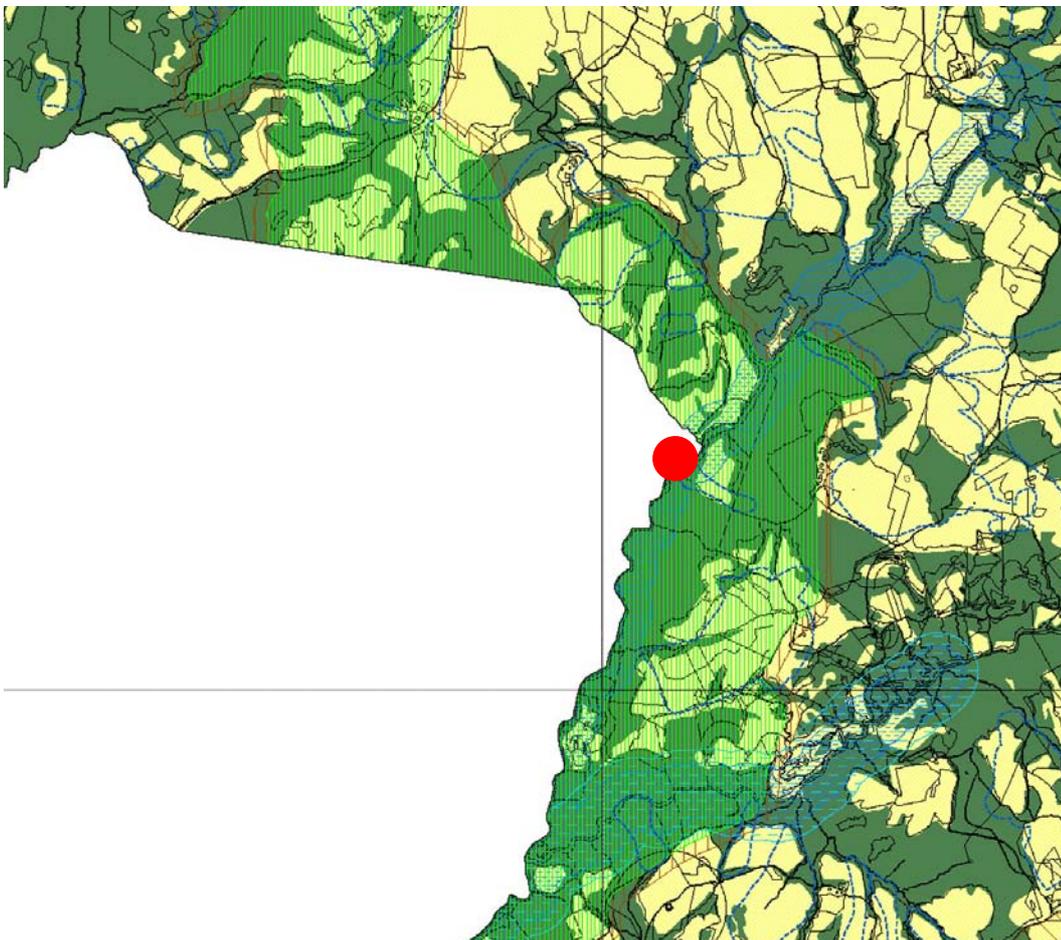


			
			
<b>Orniello detto anche Frassino della manna</b>	<b>Roverella,</b>	<b>Carpino</b>	<b>Cerro</b>

				
<b>Agazzino</b>	<b>Edera</b>	<b>Ginestra odoro- sa</b>	<b>Pungitopo</b>	<b>Corniolo</b>

## 1.2 - Requisiti derivanti dagli aspetti urbanistici e normativi

Nel vigente PRG del Comune di Gubbio (PG), l'area d'ambito è rilevata nella "Carta della zonizzazione e dei vincoli ambientali" come "Zona a Bosco" e individuata catastalmente al foglio n. 406, particella 17, 18.



<b>Destinazione d'uso:</b>	Residenziale
<b>Tipologia:</b>	Edificio a due piani con asse prevalente NE/SO
<b>Compatibilità urbanistica:</b>	Zona Boschiva
<b>Vincoli Paesaggistici ed ambientali:</b>	SIC, Fascia Fluviale
<b>Autorizzazioni</b>	
• Comunità Montana	comunicazione di intervento non necessaria
• Autorizzazione agli scarichi – Provincia	richiesta di non assoggettabilità
• Valutazione Incidenza Ambientale – Regione	
<b>Standard urbanistici:</b>	
Parcheggi	non previsti
Legge Tognoli	1 m <sup>2</sup> /10 m <sup>3</sup>
<b>Ampliamenti consentiti</b>	
Ampliamento (l.r. 11/05 o l.r. 13/09)	= 86 m <sup>2</sup>
Serra bioclimatica (l.r. 01/04)	= 135 m <sup>3</sup>
<b>Adeguamenti di legge</b>	
▪ Relazione tecnica per l'efficienza energetica dell'edificio – D.lgs. 192/2005, D.lgs. 311/2006, D.lgs. 115/2008	
▪ Relazione tecnica per l'eliminazione delle barriere architettoniche – l. 13/1989	

### 1.3 – Requisiti derivanti dalle caratteristiche dell'edificio esistente

#### Aspetti tipologici

L'impianto edilizio è caratterizzato da un corpo di fabbrica lineare disposto secondo l'asse eliometrico Nord-Est – Sud-Ovest con tutti gli accessi in corrispondenza alla facciata nord-ovest.

Il retro, la facciata sud-est, guarda il versante della montagna dal quale si discosta solo di pochi metri.

Gli esterni, allo stato attuale, sono trascurati, gli spazi a ridosso dell'edificio sono invasi da vegetazione spontanea e nella parte retrostante sono disturbati dalla presenza delle fondazioni dell'edificio e del muro di contenimento contro terra.



La costruzione, chiamata Casa Gialla per il colore delle sue facciate, si sviluppa su due piani con tetto a due falde, e presenta due grandi logge agli estremi del primo piano. A parte il tetto a due falde in buono stato, l'insieme delle murature e degli interni appaiono incompiuti .

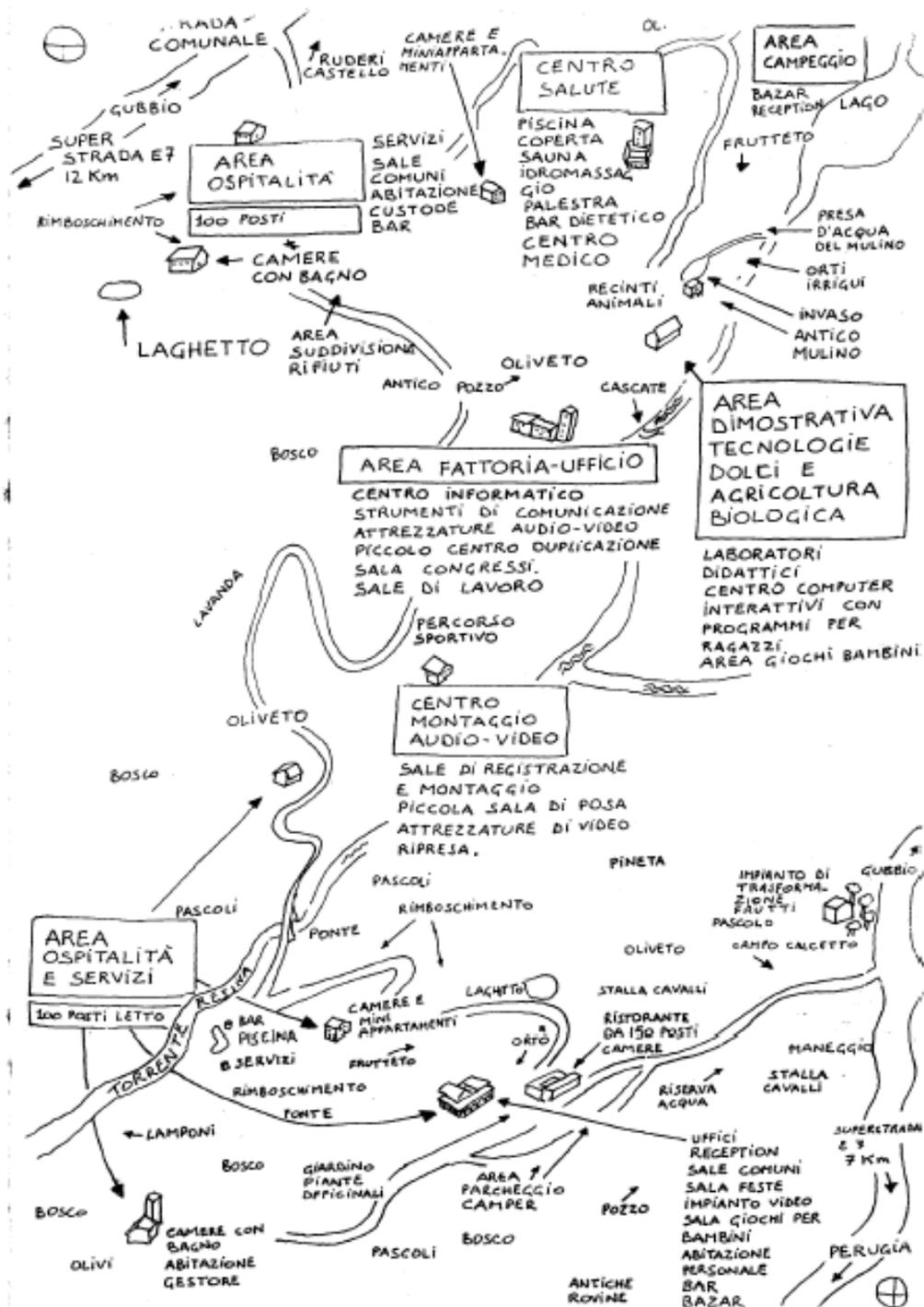


## 2 – REQUISITI DELLA COMMITTENZA

### 2.1 – Requisiti della prima committenza – 1996

Nel 1994 Jacopo Fo con Mario Carfagna propongono una ricerca intitolata “Dalla didattica ambientale alla ipotesi bioregionale” e che coinvolgeva tutta la proprietà.

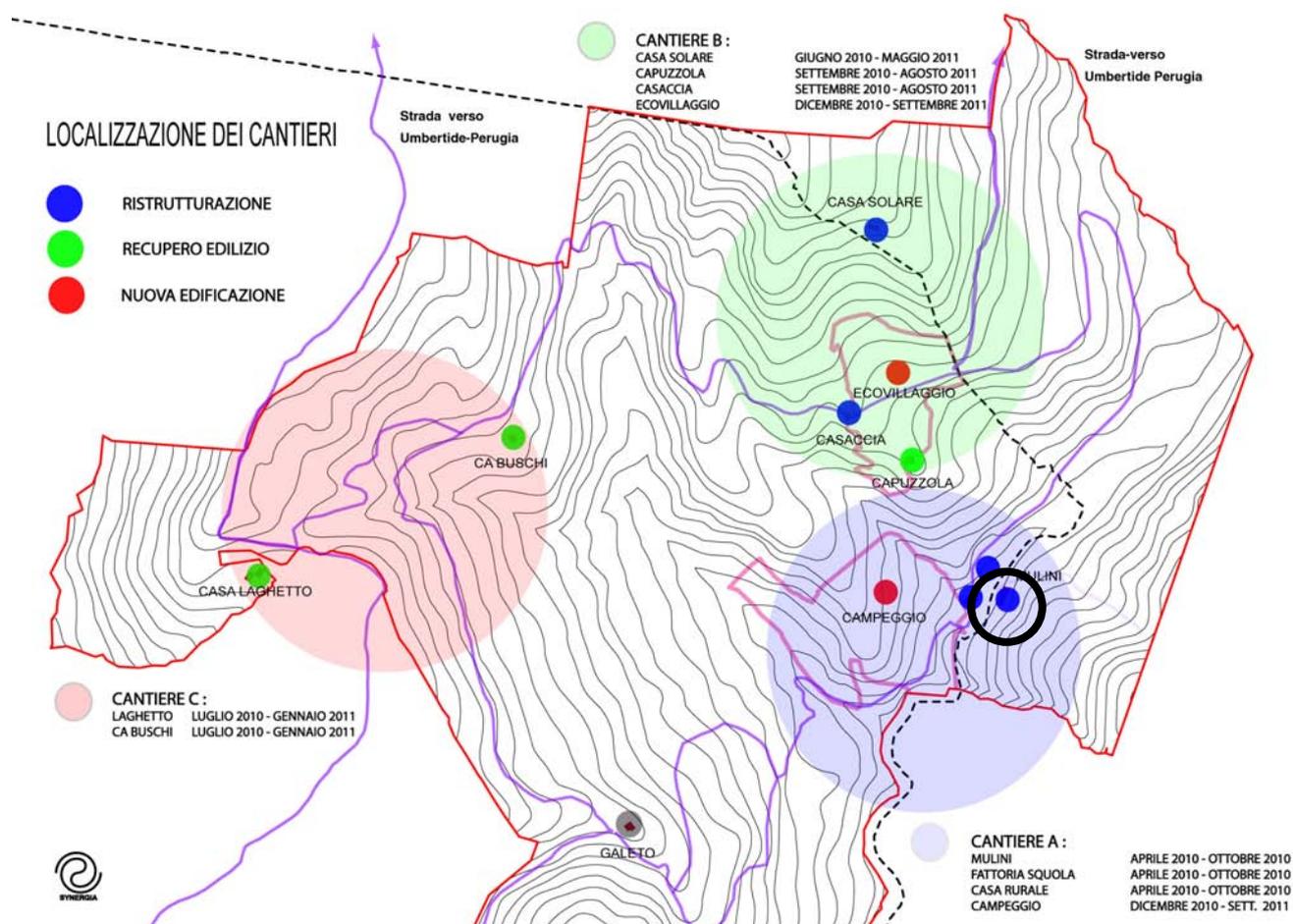
La costruzione della casa Gialla, costruita nel 1996, insieme alla riqualificazione nel 1993 di una casa colonica, che prenderà il nome di Fattoria Scuola, ambedue situati ai margini opposti del torrente Resina, nasceva dalla necessità di dare forma a un’evoluzione spontanea delle attività dell’associazione culturale “Libera Università di Alcatraz”. Jacopo Fo decideva in quegli anni di convogliare dei corsi di teatro, di grafica, di fumetto, di scrittura, di giornalismo e di altro, in una specifica struttura agrituristica, da realizzare nell’ambito dell’iniziativa CEE LEADER.



Gli edifici, localizzati fra i comuni di Gubbio e di Perugia dovevano essere destinati a Centro didattico eco-ambientale che prevedeva un'area dedicata alla dimostrazione delle tecnologie dolci, di coltivazioni autoctone, di allevamento zootecnico, di depurazione delle acque di scarico, della suddivisione dei rifiuti e un vero e proprio centro dimostrativo con alti livelli di auto-sufficienza. Vi si dovevano svolgere dei Seminari di biotecnica, indirizzati alle scuole e ai corsi di formazione professionale.

## 2.2 – Requisiti della committenza attuale: inquadramento nel progetto di ecovillaggio diffuso – 2010

Il progetto Atlantide ha aperto la strada al progetto dell'**Ecovillaggio**, che inizialmente era previsto nell'ambito di Capuzzola e successivamente viene localizzato nell'area indicata dal PRG come IRV, a nord della strada San Patrignano di Capuzzola, e che coinvolge anche il borgo dei Mulini di Capuzzola ai margini del torrente Resina. In questo contesto anche la Casa Gialla assume ora una destinazione prettamente residenziale, destinata a ospitare i soci della costituenda "Cooperativa a proprietà mista", tutti coinvolti nella gestione dell'Ecovillaggio distribuito con ruoli sociali complementari nella gestione dei servizi comuni.



### **3 – RISPOSTE PROGETTUALI**

#### **3.1 – Risposte alla prima committenza – 1996**

Nel descrivere le soluzioni progettuali adottate, facciamo riferimento a una metodologia consolidata da anni, secondo la quale è interessante distinguere di uno stesso edificio gli aspetti ambientali, da quelli costruttivi, organizzativi e formali.

##### **3.1.1 – Risposte relative agli aspetti ambientali**

La situazione localizzativa determinata dall'andamento del terreno era stata vincolante per la scelta della forma del fabbricato.

L'edificio, orientato secondo l'asse eliotermico NE-SO, ha il prospetto principale a nord-ovest. Tale orientamento è penalizzante nel periodo estivo, in quanto la facciata principale è esposta al sole fino a tarda sera con conseguente surriscaldamento degli ambienti.

Nel periodo invernale invece l'esposizione al sole è limitata ad un fianco e interessa solo marginalmente la facciata in prossimità del muro di contenimento. Ne risultano quindi minimi gli apporti termici.

Il microclima esterno è mitigato, in estate, dalla presenza di una fitta vegetazione che ricopre il versante della montagna. Nel periodo invernale l'edificio è protetto dai venti invernali che scendono da nord-est.

##### **3.1.2 – Risposte relative agli aspetti organizzativi**

L'edificio con destinazione residenziale, è allo stato attuale composto, al piano terra, da 6 mono-locali con servizi, ciascuno con accesso indipendente dall'esterno. Risalendo la scala sul lato nord-est si accede al primo piano costituito da un'unica unità residenziale. Attraverso una loggia coperta si accede all'abitazione composta da 3 bagni, una camera, pranzo, cucina e soggiorno affacciato a sua volta su una terrazza coperta esposta a sud.

##### **3.1.3 – Risposte relative agli aspetti costruttivi**

###### **Strutture**

L'edificio con destinazione residenziale viene realizzato su progetto dell' arch. Italo Canonico nel 1995.

La struttura composta da una serie di pilastri (n. 7+7) collegati da architravi, si eleva su due piani ambedue con altezza all'intradosso di 2,85 m.

Le murature esterne di tamponamento hanno uno spessore di 30 cm e sono realizzate in blocchi termoisolanti (Poroton). I muri divisorii tra unità sono realizzati con tramezze in laterizio con uno spessore di 11 cm.

La quota di calpestio del piano terra è a 50 cm dal piano di campagna.

I solai orizzontali sono in legno e hanno uno spessore misurato da tavolato a pavimento finito di 20 cm. Si può ipotizzare: 3 cm tavolato+10 cm sottofondo alleggerito a copertura degli impianti + 7 cm massetto in sabbia e cemento.

La copertura lignea a due falde è priva di isolamento termico.

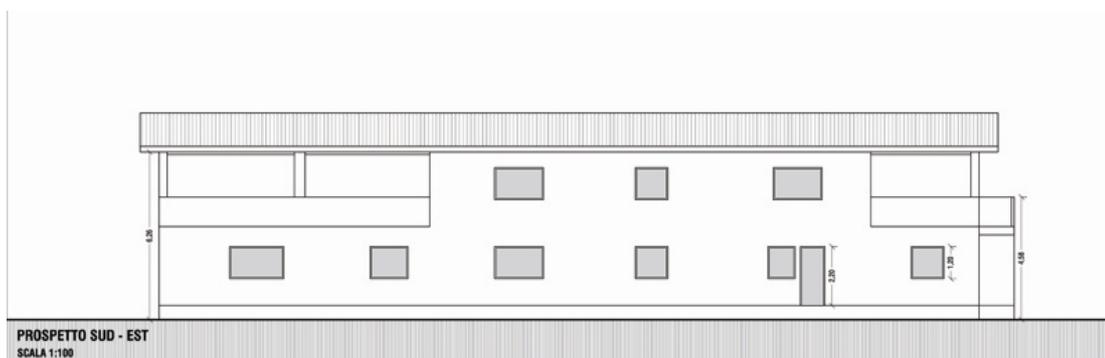
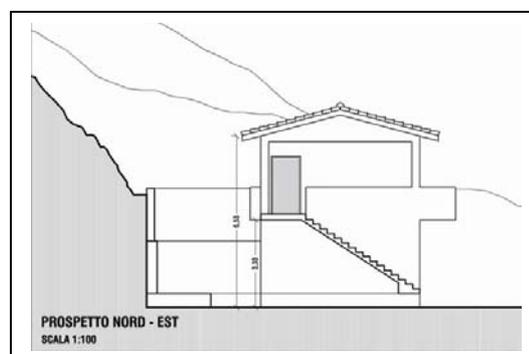
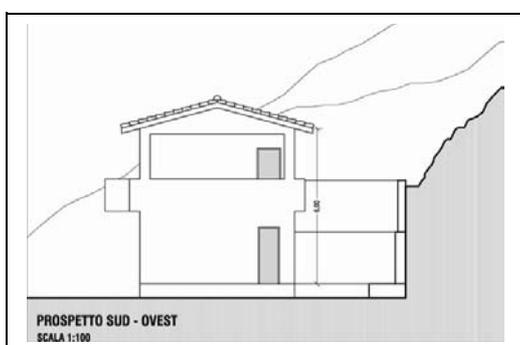
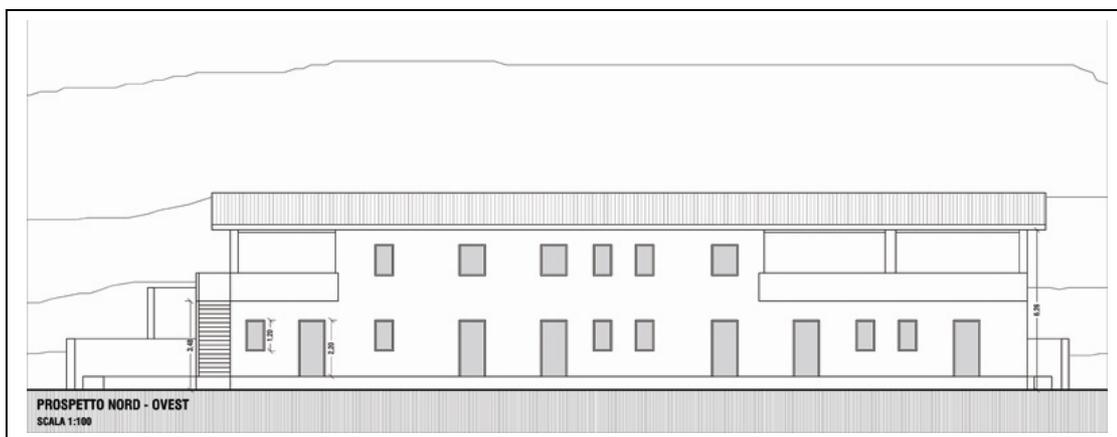
La costruzione allo stato attuale appare incompiuta e pertanto in uno stato abbastanza degradato.

###### **Tecnologie e Impianti**

L'edificio è dotato di finestre con infissi in legno con doppio vetro e scuri esterni pure in legno. Gli intonaci esterni sono tutti molto degradati. Gli ambienti interni sono al grezzo, mancano intonaci e finiture comprese le pavimentazioni. Gli impianti elettrici e idro-termo-sanitari sono già installati.

### 3.1.4 – Risposte relative agli aspetti formali

L'edificio appare estraneo al contesto e alla cultura architettonica umbra, essendo improntato a uno stile razionalista moderno.



### 3.2 – Risposte alla committenza attuale – 2010

L'attuale intervento di riqualificazione presuppone la formazione dell'Ecovillaggio distribuito composto da un complesso di servizi comuni, da case costruite attorno a tali servizi e da diverse case riqualificate tra le quali vi è anche la Fattoria Scuola. Si è provveduto e formare delle strutture insediative analoghe a quelle che si trovano in varie aree umbre di edilizia rurale. Esse esemplificano un tipo di contrada compatta o di borgo che formano costellazioni di edifici raccolti attorno a spazi comuni condivisi. In questo edificio si ricavano una serie di alloggi con caratteristiche esemplari dal punto di vista della climatizzazione naturale, anche se il contesto topografico e l'orientamento del preesistente edificio rende difficile un uso appropriato della radiazione solare.

#### 3.2.1 – Risposte relative agli aspetti ambientali

I vincoli posti dal sito sono tali per cui diviene assai limitato l'intervento solare, che si limita a interventi di finestratura sul fianco sud. A tale scopo è stata aperta una ampia vetrata al piano terra.



*Prospetto sud-ovest*

L'intervento di riduzione del fabbisogno energetico si concentra pertanto su due aspetti: l'adeguamento dell'involucro esterno e l'isolamento del solaio sottotetto.

La costruzione pur essendo realizzata in blocchi termoisolanti (Poroton), presenta numerosi ponti termici. Pertanto, per poterlo portare in Classe energetica B è necessario ricoprire l'intero edificio con un rivestimento a cappotto. L'intervento prevede pertanto il rifacimento totale dell'involucro esterno con l'applicazione di un rivestimento a cappotto in polistirene.

La strategia per la climatizzazione è quella dell'utilizzo di un sistema radiante a pavimento (ray-conditioning) in sostituzione dell'attuale impianto termo-radiante del tipo air-conditioning.

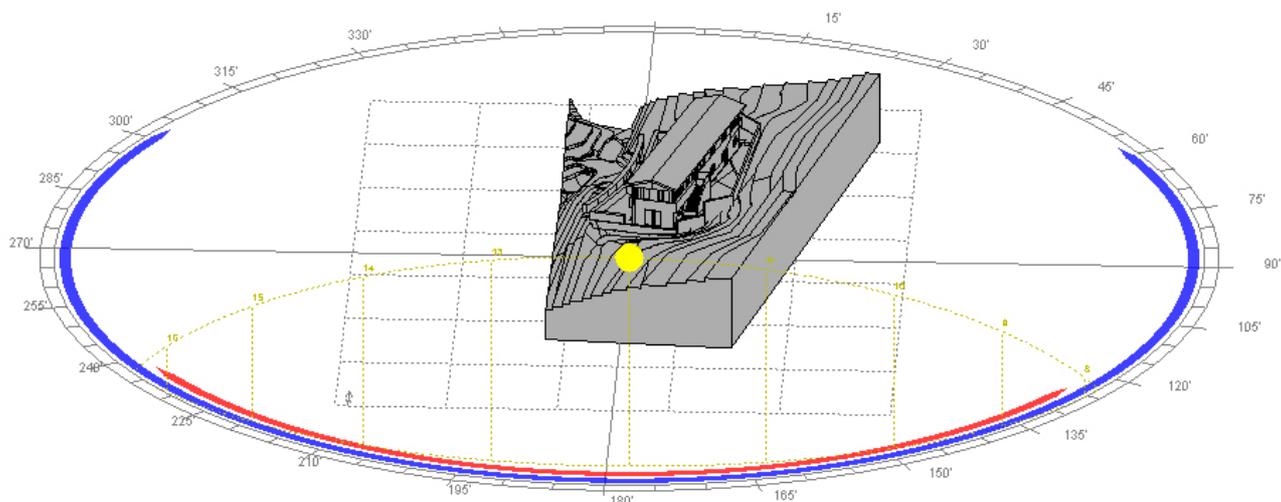
Tale sistema permette di ottenere un migliore comfort abitativo con un minimo consumo di energia. L'impianto radiante utilizza una temperatura (intorno ai 37°C) uniformemente distribuita su tutto l'alloggio, evitando così gli inevitabili moti convettivi indotti da fonti puntuali che necessitano di fonti di calore ad alta temperatura (80 °C).

Si prevede l'adozione di un impianto geotermico comune tutta l'area dei Mulini di Capuzzola, sia a destra che a sinistra del Resina.

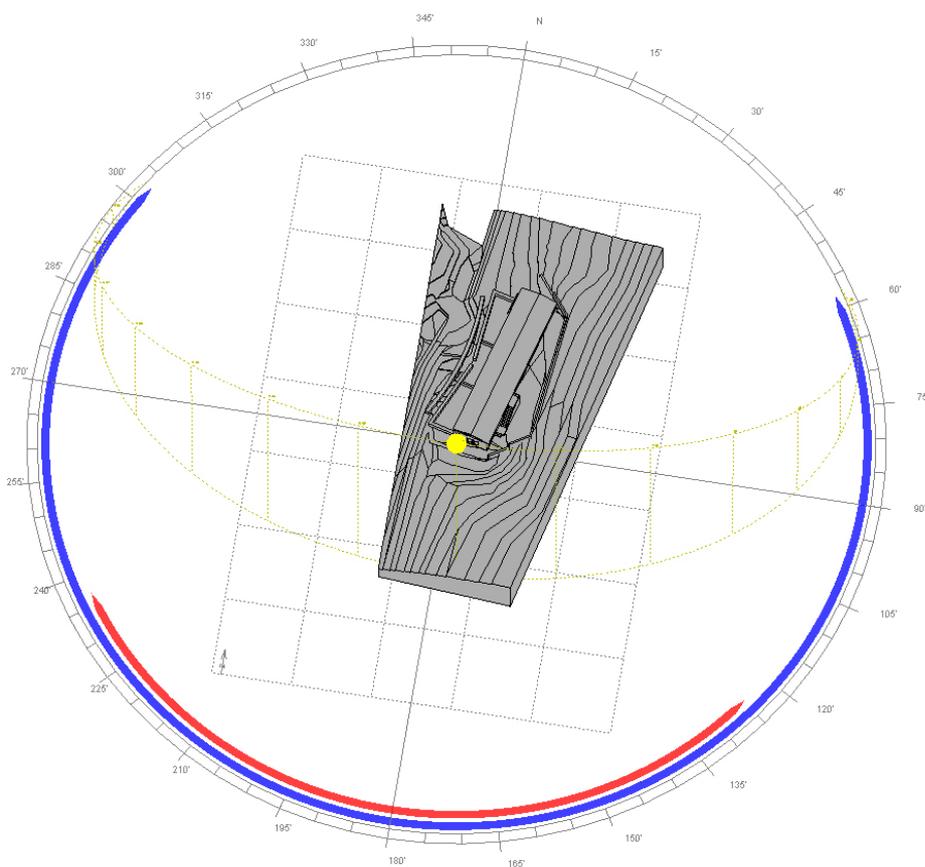
Per quanto riguarda l'organizzazione degli spazi esterni di pertinenza degli alloggi al piano terra, il progetto prevede, in corrispondenza del prospetto nord-ovest, la realizzazione di un giardino articolato in tre zone delimitate da siepi e concepite come altrettante "stanze all'aperto". Tutte le pavimentazioni sono del tipo drenante. L'affaccio prevalente a occidente suggerisce inoltre la dotazione di una copertura superficiale a prato onde evitare l'effetto indesiderato di surriscaldamento del microclima esterno nelle ore pomeridiane del periodo estivo.

Per integrare l'edificio con il contesto esistente e rendere vivibile il suo retro il progetto prevede un percorso pedonale in quota raggiungibile sia dalla scala dell'appartamento n. 4 che dalla quota di campagna, protetto da una ringhiera, un percorso che ospita la sede di piante tappezzanti a coprire la parete in c.a.

Tale intervento non sarebbe stato possibile al piano di campagna per la presenza di ampie zone cementate a basamento del muro.

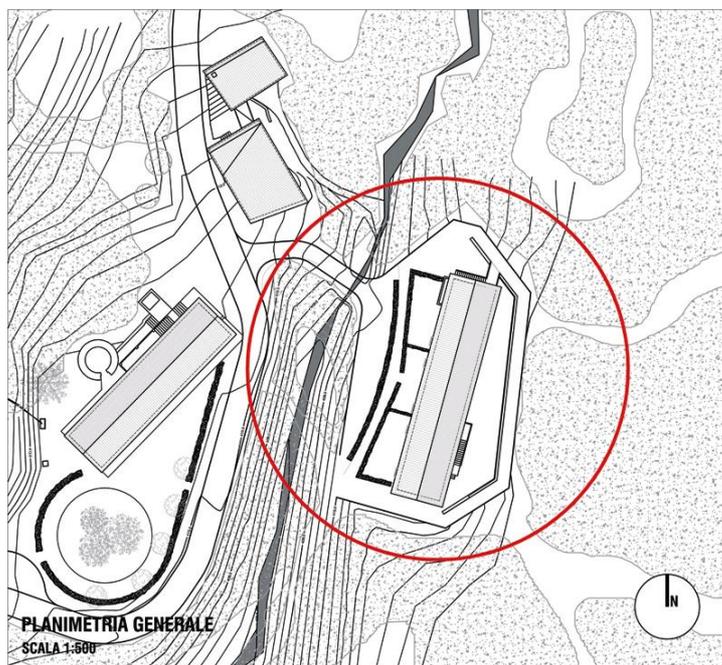


*Sopra - vista dell'edificio dal sole – 21 dicembre ore 12  
Sotto - vista dell'edificio dal sole – 21 giugno ore 12*

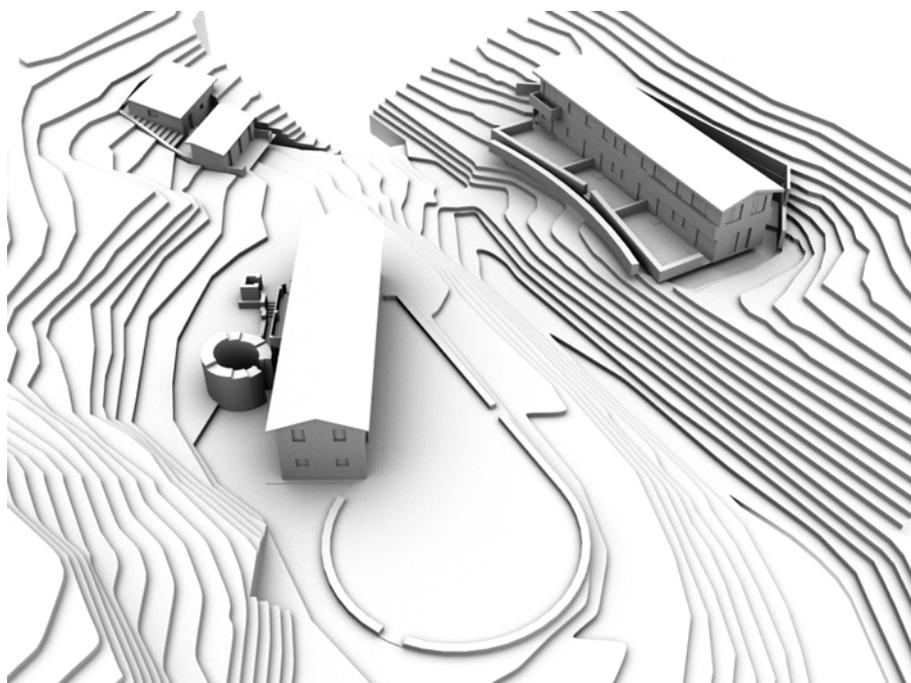


### 3.2.2 – Risposte relative agli aspetti organizzativi

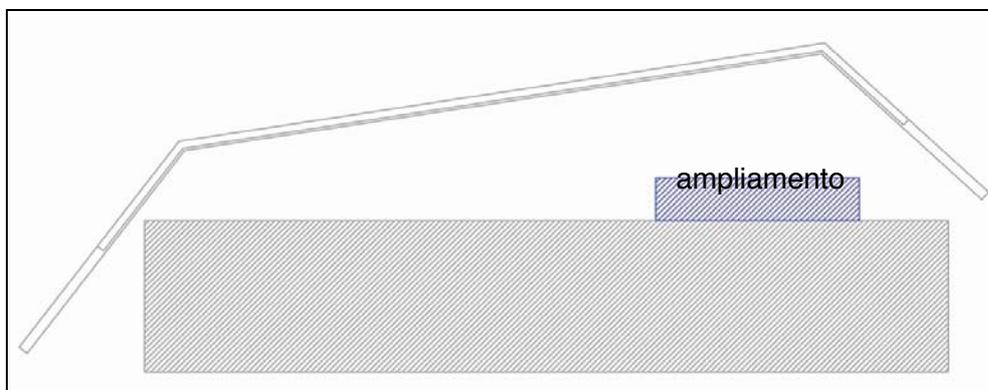
L'organizzazione degli spazi esterni prevede l'articolazione degli ambiti di pertinenza degli alloggi al piano terra in 3 zone destinate a giardini privati delimitate da siepi, con un'area di parcheggio nella zona prospiciente il torrente.



Tutto il piano di campagna viene sistemato con terreno che consente di ricavare dei giardini affacciati sul torrente come stanze all'aperto delimitate da siepi di *ligustro sinensis*.



Il progetto prevede, in questa fase e per ragioni economiche, di usufruire parzialmente della possibilità di ampliamento concessa dalla l.r. 11/05 o l.r. 13/09 per costruire una nuova scala di accesso al primo piano, da realizzarsi in adiacenza al prospetto SE. Non è previsto l'utilizzo del volume disponibile per la realizzazione di una serra bioclimatica, consentito dalla l.r. 01/04.



#### Stato di Fatto

SUC 189,6 m<sup>2</sup>

#### Ampliamenti consentiti

Ampliamento (l.r. 11/05 o l.r. 13/09) = 86 m<sup>2</sup>

Serra bioclimatica (l.r. 01/04) = 135 m<sup>3</sup>

#### Da progetto

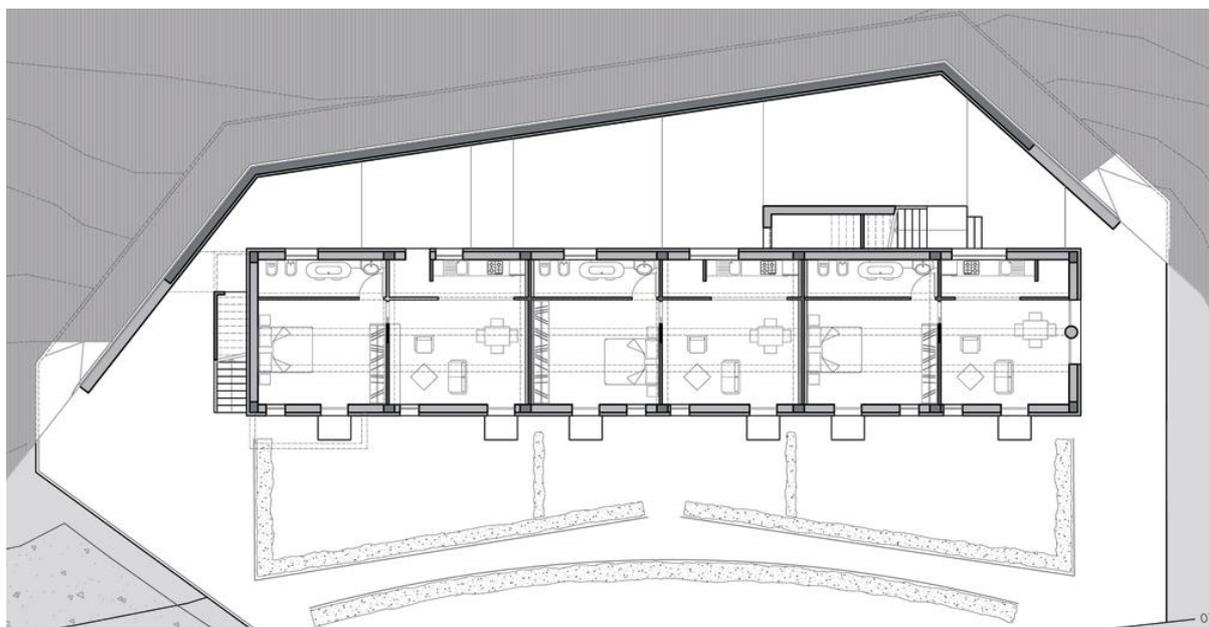
Ampliamento – corpo scala = 13,4 m<sup>2</sup>

Serra bioclimatica = 0 m<sup>3</sup>

Tutti gli alloggi hanno l'accesso indipendente dall'esterno. Gli alloggi al piano terra sono localizzati sul fronte principale che si affaccia sul torrente, mentre gli alloggi del primo piano hanno accesso rispettivamente dalla scala esistente sul fronte NE, altri due dalla scala di nuova costruzione addossata al lato SE.

Il progetto di ristrutturazione prevede una variazione nel numero delle unità abitative sia al primo piano che al secondo.

Al piano terra si ottengono 3 alloggi (n. 1, 2, 3) di circa 52 mq, sempre con accesso diretto dall'esterno.

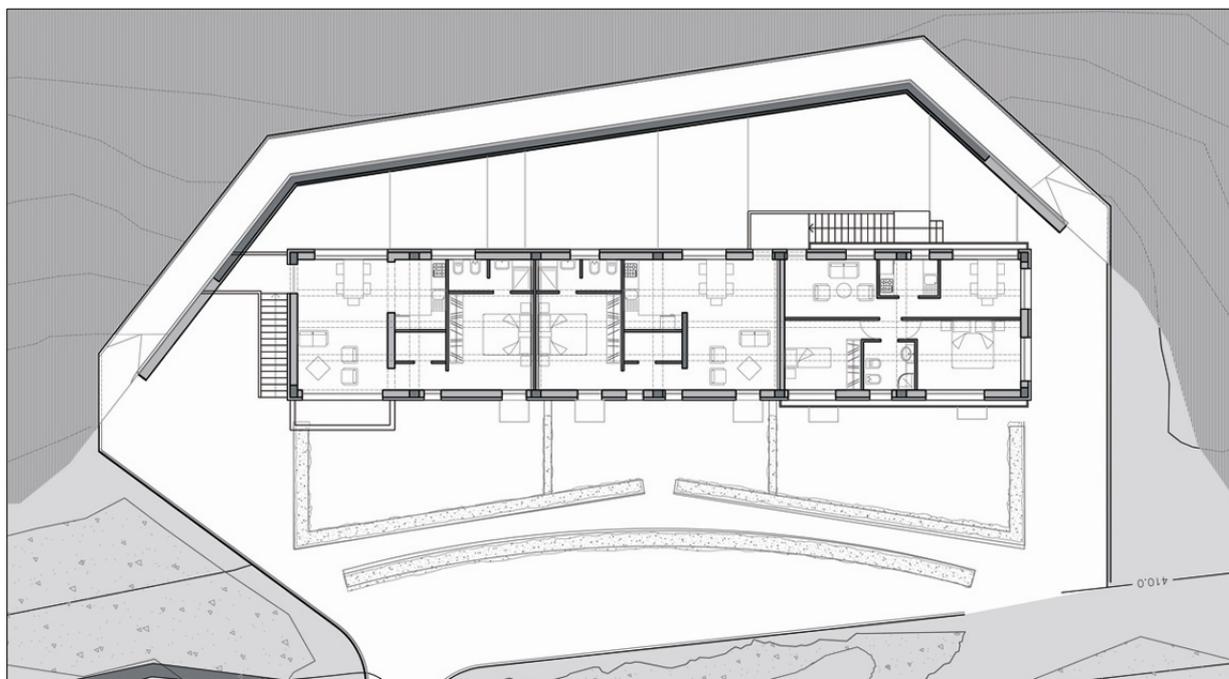


*Planimetria piano terra*

Al primo piano l'intervento prevede la chiusura delle due logge per ricavare così 3 alloggi (n. 3, 4, 5).

Quello a nord (n. 4), con l'accesso dalla scala esistente localizzata sul fianco a nord-est dal quale è anche possibile, attraverso un collegamento, raggiungere il sentiero in quota che percorre il perimetro del muro di contenimento retrostante l'edificio.

L'alloggio dispone sulla facciata nord-ovest di un terrazzino che risulta sporgente rispetto alla chiusura della loggia preesistente.



*Planimetria piano primo*

Gli altri due alloggi (n. 5 e 6) accessibili dalla nuova scala costrita a monte, risultano essere uno nella zona centrale e l'altro all'estremo sud dell'edificio.

### **Legenda:**

**S.C.**= superficie coperte; **S.U.C.**= superficie utile coperta; **S.U.**=superficie utile complessiva; **Vol. Netto**= volume netto dell' edificio, **20% V. netto**= il 20% del volume riscaldato è pari al volume destinabile a serra bioclimatica, **Vol. Lordo**= volume lordo complessivo; **H**= altezza massima sull' estradosso; **h**= altezza interna; **Sup.Fin.**= superficie finestrata; **S.F/S.U.**= rapporto tra la superficie finestrata e la superficie utile (che deve essere > di 1/8)

### 3.2.3 – Risposte relative agli aspetti costruttivi

#### Strutture

Gli interventi strutturali esterni previsti sono:

- l'aggiunta di un corpo scale addossato alla parete sud-est. Per quanto riguarda la costruzione del corpo, esso sarà oggetto di un progetto esecutivo da conformare alle norme sismiche attualmente vigenti (D.M. 14 gennaio 2008).  
Comunque, volendo non interferire con l'organismo strutturale esistente, si prevede di realizzare una struttura in c.a. autonoma con proprie fondazioni, resa dipendente dal primo intervento mediante giunti strutturali adeguatamente dimensionati. In fase esecutiva verrà comunque fatto un controllo anche di tutte le strutture preesistenti.
- la modifica di alcune aperture
  - l'apertura di una porta di accesso all'alloggio n. 5 al primo piano;
  - sul fianco sud, la chiusura della porta esistente e l'apertura di una porta più ampia al centro della facciata esposta al sole;
  - la chiusura delle due verande agli estremi del primo piano, corrispondenti agli alloggi n. 4 e n. 6, disposte rispettivamente a nord-est e sud-ovest;
  - chiusura del vano esistente sotto la scala del fianco nord-est;
  - in corrispondenza della scala esistente, realizzazione in quota di un collegamento con il percorso ricavato lungo il perimetro del muro di contenimento a monte.

Gli interventi strutturali interni prevedono:

- l'apertura di porte in corrispondenza delle pareti divisorie trasversali, per collegare gli ambienti di soggiorno alle camere;
- la demolizione di tramezze interne in corrispondenza delle nicchie della cucina.

#### Impianti

Per quanto riguarda gli impianti, questi verranno adattati alla nuova situazione planimetrica interna in particolare:

- l'impianto elettrico sarà del tipo "a stella" per evitare l'effetto negativo delle onde elettromagnetiche indotte;
- l'impianto di climatizzazione sarà radiante a bassa temperatura, alimentato con caldaia a condensazione modulante centralizzata, con regolazione climatica in centrale termica e un cronotermostato programmabile per ogni alloggio;
- per quanto riguarda l'impianto idro-sanitario, è prevista la dotazione di un unico sistema integrato comune agli edifici disposti ai lati del torrente, costituito da una vasca di raccolta dell'acqua del pozzo, delle acque bianche di scarico e di quelle meteoriche opportunamente trattate in funzione del loro uso finale (acqua potabile, alimentazione sciacqui, irrigazione dei giardini).

### 3.2.4 – Risposte relative agli aspetti formali

Riprendendo la logica dell'architettura storica, l'intervento vuole distinguere l'attacco a terra dal primo piano e dalla copertura evidenziando con un rivestimento in pietra tutto il perimetro del piano terra. La composizione della facciata viene modificata attraverso la dotazione di un basamento perimetrale in pietra che taglia l'edificio all'altezza delle finestre del primo piano. In tal modo si richiama un sistema compositivo classico che distingue l'attacco a terra dal coronamento.

L'intervento prevede di mantenere praticamente inalterato l'assetto attuale, chiudendo però le due logge laterali al primo piano.

Per integrare l'edificio con il contesto esistente e rendere vivibile la zona retrostante a monte, il progetto prevede un percorso pedonale in quota raggiungibile sia dalla scala dell'appartamento n. 4 che dalla quota di campagna. Protetto da una ringhiera, questo percorso ospita la sede di piante tappezzanti a coprire la parete in c.a. sottostante, intervento che non sarebbe possibile al piano di campagna per la presenza di ampie zone cementate a fondazione del muro preesistente a contenimento della scarpata.

